

Direzione: SERVIZIO ORGANISMI DI CONTROLLO E GARANZIA

Area: AREA STRUTTURA AMM.DI SUPP. AL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MIS.
RESTRITTIVE DELLA LIB. PERSONALE E AL GARANTE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

DETERMINAZIONE (con firma digitale)

N. A00103 del 07/02/2025

Proposta n. 204 del 03/02/2025

Oggetto:

Presenza annotazioni contabili

Procedura funzionale all'affidamento del servizio di progettazione della nuova identità visiva del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio. Adozione scheda prestazionale. Nomina responsabile unico del progetto. Prenotazione impegno di spesa.

Proponente:

Estensore	BONI MATTEO	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	BONI MATTEO	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area	MESSALE MASSIMO	_____firma digitale_____
Direttore	AD INTERIM V. IALONGO	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

Ragioneria:

Responsabile del procedimento	_____
Responsabile dell' Area Ragioneria	VENANZI GIORGIO _____firma digitale_____
Responsabile Finanziario	_____

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Proposta n. 204 del 03/02/2025

Annotazioni Contabili (con firma digitale)

PGC	Tipo	Capitolo	Impegno /	Mod.	Importo	Miss./Progr./PdC finanz.
	Mov.		Accertamento			
Descr. PdC finanz.						
Azione						
Beneficiario						
1)	P	U0000U0C015	2025		18.300,00	01.03 1.03.02.11.999
Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.						
CREDITORI DIVERSI						
Tipo mov. : PRENOTAZIONE DL 36						

Copia

Oggetto: *Procedura funzionale all'affidamento del servizio di progettazione della nuova identità visiva del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio. Adozione scheda prestazionale. Nomina responsabile unico del progetto. Prenotazione impegno di spesa.*

IL DIRETTORE

VISTO lo Statuto, approvato con legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 6, 7, 24 e 53;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche;

VISTO il regolamento di organizzazione del Consiglio regionale, approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 29 gennaio 2003, n. 3 e successive modifiche;

VISTA la determinazione 21 luglio 2023, n. A00401 (Istituzione delle aree presso il Consiglio regionale del Lazio. Revoca della determinazione 9 febbraio 2022, n. A00138.) e successive modifiche;

DATO ATTO che la direzione del servizio "Organismi di controllo e garanzia" risulta allo stato vacante;

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 15 gennaio 2025, n. U00007 (Nomina del Vicesegretario generale del Consiglio regionale di cui all'articolo 38, comma 3 della legge regionale 6/2002 e 82 del Regolamento di organizzazione del Consiglio regionale), con cui al sottoscritto ing. Vincenzo Ialongo è stato conferito l'incarico di Vicesegretario generale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio regionale 28 febbraio 2022, n. 7, con cui, previa deliberazione dell'Ufficio di presidenza 28 febbraio 2022, n. 19, al dott. Massimo Messale è stato conferito l'incarico di dirigente della "Struttura amministrativa di supporto al Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e al Garante dell'infanzia e dell'adolescenza" (di seguito, *breviter*, "struttura amministrativa di supporto"), istituita nell'ambito del servizio "Coordinamento organismi di controllo e garanzia", attualmente servizio "Organismi di controllo e garanzia";

VISTA la legge regionale 6 ottobre 2003, n. 31 (Istituzione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale) e successive modifiche;

VISTA la deliberazione consiliare 4 agosto 2021, n. 13, con cui il Prof. Stefano Anastasia è stato eletto, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 della l.r. 31/2003, "Garante delle persone sottoposte a misure

restrittive della libertà personale della Regione Lazio” (di seguito, *breviter*, “Garante regionale”);

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 22 ottobre 1993, n. 57 (Norme generali per lo svolgimento del procedimento amministrativo, l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa) e successive modifiche;

VISTO il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e, in particolare, gli articoli 4, paragrafo 1, numeri 1), 2), 4), 7), 9) e 12), 29 e 32, paragrafo 4;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE) e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 2-quaterdecies, comma 2, a termini del quale “*Il titolare o il responsabile del trattamento individuano le modalità più opportune per autorizzare al trattamento dei dati personali le persone che operano sotto la propria autorità diretta.*”;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) e successive modifiche;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165);

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici) – per il seguito, *breviter*, “Codice” – e, in particolare, gli articoli 14, 15, 16, 17, 48, 49 e 50, articolo, quest'ultimo, a termini del quale “*...le stazioni appaltanti procedono all'affidamento dei contratti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 14 con le seguenti modalità: omissis ... affidamento diretto dei servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante*” (co. 1, lett. b));

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 1, comma 450 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)) e successive modifiche, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del d.lgs. 165/2001

e successive modifiche, tra le quali le regioni, sono tenute a fare ricorso, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000,00 euro e inferiore alla relativa soglia di rilievo comunitario, al mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePA) ovvero ad altri mercati elettronici ovvero ancora al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento;

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 22 maggio 2024, n. U00071 (Regolamento delle procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea) e, in particolare, gli articoli 15, 16 e 17 dell'Allegato A alla stessa;

CONSIDERATO che il richiamato articolo 15 (Atto propulsivo della struttura interessata all'intervento) dell'Allegato A alla deliberazione Udp n. U00071/2024 dispone che gli affidamenti diretti di cui al riportato articolo 50, comma 1, lettera b) del Codice “... sono effettuati, previa predisposizione di un provvedimento da parte della struttura competente per l'intervento ...” che deve contenere, tra l'altro, la scheda prestazionale, l'indicazione del responsabile unico del progetto (RUP) e la prenotazione del relativo impegno di spesa;

CONSIDERATO che:

- al dott. Ugo Degl'Innocenti, funzionario assegnato alla struttura amministrativa di supporto e titolare della posizione organizzativa denominata “Informazione istituzionale del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale”, è stato formalmente attribuito, al fine di soddisfare una direttiva precedentemente formulata in breve dal Garante regionale, l'obiettivo finalizzato alla realizzazione del “Nuovo logo e restyling dell'immagine coordinata del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale”;
- l'esigenza funzionale perseguita con detto obiettivo consiste, fondamentalmente, nel creare una nuova identità visiva del Garante regionale attraverso l'ideazione del nuovo logo rappresentativo e di tutti gli altri elementi visuali/grafici che definiscono l'identità stessa della figura istituzionale del Garante regionale e la relativa immagine coordinata, in particolare in un'ottica di strumentalità alla tutela dei diritti e degli interessi dei detenuti e alla crescita dell'attenzione della società civile (opinione pubblica) alle condizioni in cui i medesimi versano all'interno degli istituti penitenziari;
- occorre, a tal fine, procedere all'affidamento del servizio di progettazione della nuova identità visiva del Garante regionale (di seguito “servizio di progettazione”);

RITENUTO pertanto, in merito all'affidamento del servizio di progettazione, di procedere:

- all'adozione dell'indicata scheda prestazionale, sottoforma di Allegato A (Scheda prestazionale funzionale all'affidamento del servizio di progettazione della nuova identità visiva del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio) alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, all'interno della quale sono contenuti anche altri elementi strumentali all'affidamento stesso;
- all'individuazione del RUP;
- alla prenotazione dell'impegno di spesa presunta per l'acquisizione del servizio di progettazione;

RITENUTO, riguardo alla procedura di affidamento di cui alla presente determinazione, di individuare il dott. Matteo Boni, nella sua qualità di titolare della pertinente posizione organizzativa all'interno della struttura amministrativa di supporto:

- responsabile unico del progetto (RUP), sul presupposto:
 - del possesso dei requisiti, in termini di competenze ed esperienze professionali, di cui all'articolo 15 del Codice e all'allegato I.2 dello stesso;
 - dell'assenza, come da dichiarazioni a tal fine rese dal medesimo (nota prot. CRL.RU. 30018.Int. del 30 dicembre 2024), di situazioni di conflitto di interesse anche solo potenziali, conformemente con quanto previsto dall'articolo 6 bis della l. 241/1990 e successive modifiche, dall'articolo 16 del Codice e dall'articolo 7 del d.P.R. 62/2013;
- “*persona autorizzata al trattamento dei dati personali*” a essa relativi, in conformità con le previsioni di cui agli articoli 29 e 32, paragrafo 4 del regolamento (UE) 2016/679, 2-quaterdecies, comma 2 del d.lgs. 196/2003 e successive modifiche e 411 bis, comma 3 del regolamento di organizzazione del Consiglio regionale;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 (Legge di contabilità regionale);

VISTA la deliberazione consiliare 6 ottobre 2021, n. 17 (Regolamento di contabilità del Consiglio regionale del Lazio);

VISTA la deliberazione consiliare 21 dicembre 2024, n. 16 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale del Lazio 2025-2027);

VISTA la deliberazione consiliare 30 dicembre 2024, n. 22 (Legge di stabilità regionale 2025);

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2024, n. 23 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027);

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 15 gennaio 2025, n. U00003 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale del Lazio 2025-2027. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese);

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 15 gennaio 2025, n. U00004 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale del Lazio 2025-2027. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa);

CONSIDERATO che il paragrafo 5 dell'Allegato A (Scheda prestazionale funzionale all'affidamento del servizio di progettazione della nuova identità visiva del Garante delle persone sottoposte a misure

restrittive della libertà personale della Regione Lazio) alla presente determinazione prevede che l'importo stimato in via presuntiva per l'acquisizione del servizio di progettazione ammonta a 15.000,00 (quindicimila/zerozero) euro, oltre all'IVA di legge al 22% pari a 3.300,00 (tremilatrecento/zerozero) euro, per un totale di 18.300,00 (diciottomilatrecento/zerozero) euro;

RITENUTO pertanto di dover prenotare, in coerenza con il ricordato articolo 15 dell'Allegato A alla deliberazione Udp n. U00071/2024, un impegno di spesa pari a complessivi 18.300,00 (diciottomilatrecento/zerozero) a valere sul capitolo di spesa sul capitolo U0000U0C015 - U.1.03.02.11.999 (Prestazioni professionali e specialistiche - Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c. - Servizio COA) del bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per gli esercizi 2025-2027, esercizio 2025, che presenta la necessaria disponibilità;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 23 e 37;

DETERMINA

per i motivi espressi in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione,

1. di adottare, quale struttura competente per l'intervento, l'Allegato A (Scheda prestazionale funzionale all'affidamento del servizio di progettazione della nuova identità visiva del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio) alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di nominare il dott. Matteo Boni responsabile unico del progetto (RUP) e persona autorizzata al trattamento dei relativi dati personali;

3. di prenotare un impegno di spesa pari a complessivi 18.300,00 (diciottomilatrecento/zerozero) a valere sul capitolo di spesa sul capitolo U0000U0C015 - U.1.03.02.11.999 (Prestazioni professionali e specialistiche - Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c. - Servizio COA) del bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per gli esercizi 2025-2027, esercizio 2025, che presenta la necessaria disponibilità;

4. di dare atto che la presente determinazione è soggetta agli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 23 e 37 del d.lgs. 33/2013 e successive modifiche;

5. di demandare alla "Struttura amministrativa di supporto al Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e al Garante dell'infanzia e dell'adolescenza" ogni adempimento successivo e consequenziale alla presente determinazione, ivi inclusi la trasmissione della presente determinazione alla struttura competente in materia di affidamenti e lo svolgimento di ogni attività strumentale al perfezionamento della procedura di affidamento.

Per il direttore
Il Segretario generale vicario
Ing. Vincenzo Ialonga

Allegato A

(Scheda prestazionale funzionale all'affidamento del servizio di progettazione della nuova identità visiva del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio)

Nei paragrafi in cui si articola la presente scheda prestazionale si riportano gli elementi utili all'affidamento del “Servizio di progettazione della nuova identità visiva del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio”.

1. Esigenza funzionale da soddisfare

L'esigenza funzionale da soddisfare, che coincide con l'interesse pubblico effettivamente perseguito, consiste nel migliorare l'identità visiva del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio, in un'ottica di strumentalità alla tutela dei diritti delle persone sottoposte a privazione della libertà personale e alla crescita dell'attenzione della società civile (opinione pubblica) alle condizioni in cui le medesime versano.

In tale prospettiva, si ritiene possa essere strumentale una nuova e più efficace immagine coordinata del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio.

2. Oggetto dell'affidamento

Oggetto dell'affidamento è il “Servizio di progettazione della nuova identità visiva del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio” (di seguito, *breviter*, rispettivamente “Servizio di progettazione” e “Garante regionale”) attraverso la fornitura di un “Manuale d'identità visiva”, vale a dire un documento che raccolga i diversi elementi visuali/grafici (logo e altri materiali di immagine coordinata) che definiscono l'identità (la rappresentazione) visiva del Garante regionale.

È verosimile ritenere, infatti, che una chiara identità visiva crei una percezione nelle menti di tutti quelli che si interfacciano con il Garante regionale e che questa percezione, se gestita efficacemente, possa promuovere e diffondere la conoscenza di un'immagine coerente, immediatamente distintiva, pienamente identificabile (riconoscibile) nonché concretamente attrattiva di tale figura di garanzia istituzionale, in specie con riferimento al ruolo, alle funzioni esercitate e ai canali istituzionali che consentono di poter interagire facilmente e tempestivamente con essa.

Gli elementi visuali possono suscitare emozioni e sentimenti che le sole parole non riuscirebbero a fare e, quindi, possono creare un legame emotivo con l'utente e comunicare allo stesso, a "colpo d'occhio", gli aspetti prima indicati. Non vi è dubbio, infatti, che le immagini, essendo una forma di comunicazione visiva, siano in grado di veicolare messaggi senza bisogno di parole, concorrendo a superare – attraverso la congruenza, la stabilità e la ripetizione degli elementi visuali e la conseguente creazione di "codici di lettura" agevoli e fluidi – le barriere linguistiche e culturali che si frappongono a volte a una comunicazione a parole. Gli elementi visuali sono, difatti, di primaria importanza nella comunicazione, le conferiscono quella caratterizzazione che è condizione essenziale per la sua incisività.

Il "Manuale d'identità visiva" deve inoltre descrivere le possibili forme e le corrette modalità di utilizzo e applicazione degli elementi visuali raccolti, allo scopo di evitare che questi possano essere utilizzati e applicati in contesti e formati errati. Diversamente detto, il "Manuale d'identità visiva" deve contenere le regole da seguire per includere proficuamente i diversi elementi che compongono l'identità visiva del Garante regionale in tutti i tipi di media, sia digitali sia stampati.

3. Manuale d'identità visiva

Il "Manuale d'identità visiva", così come definito nel paragrafo 2., deve contenere al proprio interno le seguenti tre distinte partizioni:

- a) "Nuovo logo rappresentativo",
- b) "Altri materiali di immagine coordinata";
- c) "Possibili forme e corrette modalità di utilizzo e applicazione del nuovo logo rappresentativo e degli altri elementi materiali di immagine coordinata".

Il logo è il simbolo distintivo, il componente fondamentale dell'identità visiva del Garante regionale, il primo elemento visuale che viene in mente quando si pensa a tale figura di garanzia istituzionale.

Il nuovo logo rappresentativo sarà utilizzato in tutti gli atti del Garante regionale e in tutti i tipi di media, sia digitali sia stampati (comunicati stampa, sito internet, social media), e ne potrà essere fatto uso, previa autorizzazione, da parte di differenti soggetti pubblici o privati (università, enti del terzo settore, associazioni onlus, società, ecc.) impegnati a vario titolo in attività di supporto alla popolazione detenuta e al reinserimento della stessa nella società.

Il nuovo logo rappresentativo del Garante regionale deve essere disegnato in modo da consentire la sua giustapposizione accanto allo stemma della Regione Lazio – così come definito dalla legge

regionale 17 settembre 1984, n. 58 (Adozione dello stemma e del gonfalone della Regione Lazio ai sensi dell'articolo 2 dello Statuto) – o di altri soggetti istituzionali.

Il nuovo logo dovrà essere:

- facilmente riconoscibile, anche se riprodotto in bianco e nero;
- scalabile, cioè mantenere la sua efficacia espressiva e comunicativa indipendentemente dalle dimensioni in cui sarà riprodotto (da molto grandi a molto piccole) e leggibile anche in formato ridotto;
- originale e unico nel suo genere, senza ricalcare loghi di altri enti pubblici o privati;
- a colori e avere caratteristiche tali da poter essere rimpicciolito o ingrandito senza perdere di forza comunicativa. I colori dovranno essere saturi e i contorni ben definiti.

Il nuovo logo potrà contenere un disegno, un simbolo o altra forma grafica, preferibilmente in una veste semplice, coerente, di facile lettura e capace di comunicare in maniera diretta l'immagine e il significato che esso racchiude.

Gli elaborati del nuovo logo dovranno essere forniti su supporto Usb o in cartella zippata (in caso di invio mezzo PEC), la versione digitale (in accompagnamento al cartaceo o in unica versione, in caso di originale dematerializzato) con le caratteristiche di seguito specificate:

- n. 2 file in formato digitale, a scelta tra PDF, JPG, PNG;
- n. 1 file vettoriale in alternativa tra i formati AI (Adobe Illustrator), EPS (Encapsulated PostScript), PDF (Portable Document Format) e SVG (Scalable Vector Graphics) oppure Bitmap, con una risoluzione minima di 5000px per il lato lungo.

Nel “Manuale d'identità visiva”, la partizione relativa a “Nuovo logo rappresentativo” deve essere compilata, da parte dell'eventuale operatore economico che presenti la propria offerta, secondo il seguente indice di contenuti:

1) *Descrizione:*

- stemma;
- elemento testuale;
- elemento grafico;

2) *Caratteristiche tipografiche:*

- carattere tipografico;
- colori utilizzati

3) *Declinazioni:*

- logo ufficiale versione positiva;
- logo ufficiale versione negativa;
- logo outline versione positiva;

- logo outline versione negativa.

Per “Altri materiali di immagine coordinata” si intendono i singoli elementi visuali/grafici diversi dal logo che, unitamente a questo, compongono l’identità visiva del Garante regionale nella prospettiva di perseguire una comunicazione visiva nei termini di cui al paragrafo 2.

Tra questi elementi spiccano quelli cartacei, quali il biglietto da visita, la carta intestata, le buste per le lettere.

Appresso si indica l’indice dei contenuti che, nella seconda partizione del “Manuale d’identità visiva”, relativa a “Altri materiali di immagine coordinata”, l’eventuale operatore economico che presenti la propria offerta è tenuto a seguire:

1) *Carta intestata:*

- primo foglio, versione per il Garante regionale;
- secondo foglio, versione per il Garante regionale;
- primo foglio, versione per gli uffici;
- secondo foglio, versione per gli uffici

2) *Buste:*

- busta per carta da lettera, versione per il Garante regionale;
- busta, per carta da lettera, versione per gli uffici;
- busta di grandi dimensioni (A4 o Super A4), versione per il Garante regionale;
- busta di grandi dimensioni (A4 o Super A4), versione per gli uffici;

3) *Cartellina portadocumenti:*

- cartellina con alette;
- cartellina senza alette;

4) *Biglietto da visita;*

5) *Targa segnaletica uffici;*

6) *Format Power Point;*

7) *Materiale di comunicazione:*

- Format grafico istituzionale:
 - carattere tipografico;
 - formattazione del testo;
 - url istituzionale;
- Affissioni:
 - affissioni verticali;
 - affissioni orizzontali;

- Pagine stampa:
 - mezza pagina;
 - pagina intera;
 - doppia pagina;
 - esempi stampa;
 - Materiali stampa:
 - locandina;
 - pieghevole 2 ante;
 - pieghevole 3 ante;
 - invito;
 - totem e rollup;
 - stand;
 - shopping;
- 8) *Comunicazione web:*
- esempio di testata web;
 - firma di posta elettronica;
- 9) *Enti e società collegati:*
- linee guida e regole generali nell'utilizzo in cobranding del logo istituzionale;
 - misure e distanze;
 - carta intestata enti e società collegati;
 - biglietto da visita enti e società collegati;
 - testate web enti e società collegati;
 - esempio di rollup e totem con logo società collegati;
 - firma posta elettronica enti e società collegati.

Nella terza e ultima partizione del “Manuale d'identità visiva”, relativa alle “Possibili forme e corrette modalità di utilizzo e applicazione del nuovo logo rappresentativo e degli altri elementi materiali di immagine coordinata” di cui alle due precedenti partizioni, l'eventuale operatore economico che presenti la propria offerta è tenuto a elaborare delle apposite “linee guida in merito alle possibili forme e alle corrette modalità di utilizzo e applicazione del logo rappresentativo e degli altri materiali di immagine coordinata del Garante regionale”, di cui al presente paragrafo.

4. Criteri di individuazione/scelta dell'affidatario del Servizio di progettazione

In coerenza con la normativa vigente in materia di affidamenti di contratti pubblici, si ritiene che nell'individuazione dell'affidatario del Servizio di progettazione il requisito del possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali costituisca un elemento di sicuro rilievo. In tal senso, ferma restando la completezza e l'aderenza della proposta (offerta) ai contenuti di cui alla presente scheda prestazionale, si reputa che rilevi l'adeguatezza e la congruità del prezzo offerto – nei limiti dell'importo a base d'asta di cui al paragrafo 5. – in rapporto al *curriculum* aziendale e al *know how* nel campo della grafica, della comunicazione e delle arti visive e, più in generale, nelle attività in cui si declina il Servizio di progettazione, così come risultante da: documentate esperienze e conoscenze dirette pregresse, idonee all'esecuzione delle attività stesse; competenze, conoscenze, esperienze e profilo professionale delle risorse umane impiegate.

In merito alle modalità di scelta dell'operatore economico si ritiene opportuno ricorrere a un'indagine esplorativa del mercato funzionale all'acquisizione di manifestazioni d'interesse, per poi procedere all'affidamento del Servizio di progettazione attraverso una procedura negoziata, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, da svolgersi sul sistema telematico acquisti della Regione Lazio - S.TEL.LA.

Si ritiene opportuno, altresì, che la struttura interessata al Servizio di progettazione sia coinvolta da quella competente alla fase di affidamento, rispetto sia alla verifica dell'ammissibilità delle manifestazioni di interesse acquisite, sia alla valutazione della loro aderenza ai contenuti di questa scheda prestazionale, in considerazione del fatto che il nuovo logo e gli altri materiali di immagine coordinata riguardano l'identità visiva del Garante regionale.

5. Importo a base d'asta

L'importo a base d'asta per la fornitura del Servizio di progettazione servizio è stimato, in via presuntiva, in complessivi 15.000,00 (quindicimila/zerozero) euro, oltre all'Iva di legge al 22%.